

https://www.corriere.it/buone-notizie/21_aprile_22/dolce-lavoro-riscatto-detenuti-passa-attraverso-pasticceria-403e2358-a38e-11eb-8b99-a42a4f90039f.shtml

IL PROGETTO DI RECUPERO

«Dolce lavoro», il riscatto di detenuti passa attraverso la pasticceria

All'interno dell'Istituto Penitenziario di Catanzaro previsti corsi per la realizzazione di prodotti per il mercato esterno. Un percorso formativo per una qualifica artigianale di Benedetta Garofalo



Questo è un «Dolce lavoro» che profuma di dolcetti e biscotti, come fatti in casa. E per una volta le mura dell'Istituto Penitenziario di Catanzaro, dove i prodotti verranno realizzati e confezionati per il mercato esterno, saranno un luogo di apertura al mondo e di crescita umana e professionale, non solo di espiazione. Per **dodici detenuti, con reati di una certa gravità alle spalle**, si apre infatti lo spiraglio di una vita possibile, che ha inizio da un percorso formativo online dal “dolce” titolo che li porterà ad acquisire la **qualifica di pasticceri**, spendibile su tutto il territorio nazionale. Dal 21 aprile al 22 settembre, per la durata di seicento ore complessive, i corsisti saranno

quotidianamente impegnati nell'apprendimento delle **tecniche per la produzione di prodotti di pasticceria e da forno**, attraverso l'utilizzo di attrezzature acquistate per l'occasione, oltre che dei laboratori **dell'azienda "Pecco", grazie alla disponibilità della Regione Calabria**.

Una volta "formati", i corsisti svolgeranno il **loro tirocinio in aziende del settore** e saranno pronti a costituire a loro volta una cooperativa di tipo "B", in cui rendersi responsabili e protagonisti della vendita sul web di quanto prodotto. Un progetto non esclusivo in Italia, ma la novità è che questi **detenuti si costituiranno in cooperativa. Fondazione con il Sud** ha patrocinato premiando anche il lavoro "corale" tra quanti hanno portato avanti l'idea: dalla direttrice della Casa Circondariale "Ugo Caridi" di Catanzaro, Angela Paravati, alla responsabile del Provveditorato del Ministero della Giustizia, Giuseppa Maria Irrera; dalla referente dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (Uiepe), Maria Letizia Polistena, al rappresentante della Regione Calabria, Luigi Bulotta.

All'associazione di volontariato «Amici con il Cuore», presieduta da Antonietta Mannarino, da tempo impegnata ad insegnare l'arte dell'intreccio della carta all'interno del carcere, va il merito di avere intercettato la passione per i dolci di alcuni detenuti e di avervi visto un'autentica opportunità lavorativa e di riscatto sociale. È stato poi il **Centro Servizi al Volontariato "Calabria Centro"** a fare sintesi tra le "forze" istituzionali in campo e a spingere il progetto verso un riconoscimento unanime per la sua capacità – come ha avuto modo di spiegare il direttore del Csv, Stefano Morena – di rafforzare legami di fiducia e rappresentare un **«anello di congiunzione» tra la realtà carceraria ed il territorio**. Giuseppe Pedullà, dell'impresa sociale **«Promidea»** affiancherà l'ente capofila «Amici con il Cuore» nella realizzazione del progetto, ha illustrato il percorso che avrà molte ore **di didattica online**. E quando il prodotto dolciario avrà ottenuto la certificazione regionale, rappresenterà la valida motivazione a rientrare a pieno titolo in società, dopo aver scontato il proprio debito: più forti grazie a questa impresa.

22 aprile 2021 (modifica il 22 aprile 2021 | 23:44)

© RIPRODUZIONE RISERVATA